

La Garanzia giovani ha iniziato il suo cammino.

Il Piano italiano per favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro ha ottenuto il via libera lo scorso 31 ottobre dalla Struttura di missione istituita presso il ministero del Lavoro e a cui partecipa l'Isfol. Il Piano è stato inviato a Bruxelles lo scorso 29 novembre per la valutazione della coerenza e completezza rispetto alla raccomandazione sulla Youth guarantee, varata dalla Commissione europea.

Per conto della Struttura di missione l'Isfol ha organizzato il 4 dicembre il seminario: Contributo dell'orientamento e della formazione. Il valore delle esperienze territoriali.

L'incontro si è sviluppato intorno alla presentazione di un'ampia serie di buone prassi di orientamento e formazione realizzate a livello locale; interessanti prospettive, utili per offrire spunti positivi al Piano. A fare gli onori di casa il presidente dell'Isfol, Pier Antonio Varesi: *"Si tratta di alcune delle migliori esperienze messe in atto nei territori – ha spiegato – che possono essere trasformate in un patrimonio per l'intero paese, dando corpo e sostanza alla Garanzia giovani"*.

"Se non spendi i soldi per le cose che non funzionano continueranno a non funzionare", ha sottolineato Carlo Dell'Aringa, sottosegretario al ministero del Lavoro, ribadendo la necessità di investire con convinzione nei servizi volti a favorire l'occupabilità delle persone. *"Il nostro paese – ha aggiunto – è particolarmente adatto a sviluppare in questo campo una buona sinergia tra pubblico e privato, ma se abbiamo un gran bisogno dell'intervento qualificato dei privati occorre anche mettere in condizione le strutture pubbliche di svolgere al meglio i propri compiti"*.

Nel corso del seminario, il Capo segreteria tecnica del ministro del Lavoro Giovannini, Daniele Fano, ha ricordato che i punti di forza della Garanzia giovani sono riconducibili a tre aspetti:

- in primo luogo, al fatto che il Piano nasce dalla diretta volontà del Parlamento europeo;
- in secondo luogo, perché mette a disposizione soldi che andranno direttamente a vantaggio delle persone
- in terzo luogo per il tenore anti crisi delle iniziative proposte.

Le azioni previste dal Piano – presentate durante il convegno da Salvatore Pirrone, direttore generale del ministero del Lavoro – verranno realizzate a partire dal 2014.

Le risorse finanziarie a disposizione dovrebbero ammontare a circa 1,5 miliardi di euro per il 2014-15, se verrà confermato un cofinanziamento nazionale del 40%.

L'Italia attuerà misure volte ad assicurare che i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni ricevano una formazione adeguata alle loro attitudini e vengano opportunamente sostenuti ed indirizzati verso il mondo del lavoro. I ragazzi saranno quindi coinvolti in attività di sensibilizzazione, informazione e orientamento fin dalle scuole. Verranno rafforzate le azioni nei confronti di coloro che hanno abbandonato o rischiano di abbandonare la scuola e verrà garantito un colloquio personalizzato sulle prospettive di studio e di lavoro.

Popolazione di riferimento (in migliaia)

Regione	15 – 24 anni			15 – 29 anni		
	Pop. Tot.	Non occup.	Neet	Pop. Tot.	Non occup.	Neet
Piemonte	385	296	66	609	360	109
Valle d'Aosta	11	8	2	18	10	2
Lombardia	902	691	132	1.426	830	230
Trentino AA	110	74	12	169	89	22
Veneto	459	344	74	719	417	122
Friuli VG	102	83	17	161	102	29
Liguria	131	104	20	203	129	36
Emilia Romagna	372	283	55	596	347	94
Toscana	320	251	50	508	318	93
Umbria	82	64	14	132	82	25
Marche	146	115	22	213	144	41
Lazio	560	471	107	882	609	190

Abruzzo	135	108	24	214	143	42
Molise	34	29	6	53	40	13
Campania	738	650	225	1.122	904	397
Puglia	473	400	127	725	535	226
Basilicata	66	58	16	102	80	30
Calabria	240	214	72	373	295	126
Sicilia	611	538	192	933	747	352
Sardegna	165	139	42	263	190	75
Totali	6.041	4.920	1.274	9.439	6.370	2.254

Fonte: elaborazione ISFOL su dati Istat-RCFL media 2012